

**I WONDER**  
P I C T U R E S

**Unipol** Biografilm  
COLLECTION

# JANIS

Scritto e Diretto da Amy J. Berg



**\*\*ANTEPRIMA MONDIALE\*\***

Sabato 5 Settembre, Sala Perla alle 19.30 (P&I)  
Sabato 5 Settembre, Sala Darsena alle 22.00 (P&I)  
Domenica 6 Settembre, Sala Grande alle 14.30  
Lunedì 7 Settembre, Sala Perla 2 alle 17.30

**International Publicity**  
Nicoletta Billi  
[nicolettabilli@gmail.com](mailto:nicolettabilli@gmail.com)  
+39 333 24 32 777

**Ufficio Stampa Italiano**  
Echo Srl  
Stefania Collalto – [collalto@echogroup.it](mailto:collalto@echogroup.it) –  
+39 339.4279472  
Lisa Menga – [menga@echogroup.it](mailto:menga@echogroup.it) – +39  
347. 5251051  
Diletta Colombo – [colombo@echogroup.it](mailto:colombo@echogroup.it)  
– +39 347. 8169825

**Sales**  
Content Media  
[harry.white@contentmediacorp.com](mailto:harry.white@contentmediacorp.com)  
[www.contentmediacorp.com](http://www.contentmediacorp.com)



PBS e Content Media Corporation Presentano

Una Produzione Disarming Films, Jigsaw Productions e THIRTEEN PRODUCTIONS LLC's  
American Masters

In collaborazione con Sony Music Entertainment e Union Entertainment Group

Scritto e Diretto da Amy J. Berg

Narrato da  
Chan Marshall

Prodotto da  
Alex Gibney

Prodotto da  
Amy J. Berg  
Jeffrey Jampol  
Katherine LeBlond

**Durata: 107 Minuti**

## SINOSSI

Janis Joplin è una delle cantanti rock più venerate e iconiche di tutti i tempi, una figura tragica e incompresa che ha emozionato milioni di ascoltatori e ha tracciato nuovi percorsi creativi prima della sua morte nel 1971 all'età di 27 anni. Con Janis, la regista Amy Berg, nominata ai Oscar (Deliver Us from Evil, West of Memphis), esamina per la prima volta in un film la storia di Joplin, mostrando un ritratto intimo e profondo di un'artista complessa, impulsiva e spesso assillata.

Con canzoni intense, come "Me and Bobby McGee" e "Piece of My Heart," e album classici come "Cheap Thrills" e "Pearl", Joplin era certamente una delle star emergenti durante la rivoluzione musicale e culturale degli anni 60. Si rese protagonista di una performance di successo durante il Monterey Pop Festival, e quello fu uno dei momenti più brillanti e memorabili di Woodstock. La sua fama ha continuato a crescere anche dopo la sua morte; Janis resta fissa nei primi posti della lista dei più grandi cantanti e artisti di tutti i tempi ideata da Rolling Stone ed è considerata fonte di ispirazione per tutte le rocker donne che hanno intrapreso la loro carriera negli anni a seguire (e lo stesso vale anche per molti cantanti maschi).

Tuttavia, come viene rivelato in Janis, Joplin non si riprese mai del tutto dalla persecuzione che subì durante il periodo dell'adolescenza trascorso a Port Arthur in Texas, durante il quale venne considerata come un'emarginata sociale — e che proseguì a causa della sua spavalderia sul palco e del suo essere una persona sessualmente disinibita: a causa di questo, durante la sua vita fu continuamente tormentata dalle insicurezze e dal bisogno di sentirsi accettata. Quando scoprì la musica blues, si rese conto che quest'ultima poteva essere una via d'uscita alla pena e alla solitudine che provava: quando si trovò a San Francisco nei primi anni dell'era degli hippie sentì un forte senso di appartenenza. Janis Joplin può essere considerata un paradosso: fu la pioniera di un nuovo modo di mostrarsi come donna, alla continua ricerca di amore e stabilità, ma sempre rispettando il suo modo di essere.

È Joplin stessa, attraverso le sue parole, a raccontare gran parte della sua storia attraverso una serie di lettere che scrisse durante gli anni ai suoi genitori, molte delle quali rese pubbliche per la prima volta proprio nel film (e lette dalla indie rock star del Sud, Cat Power). Questa corrispondenza epistolare è solo uno degli incredibili ed esclusivi materiali che Berg scoprì durante i sette anni di lavoro che sono stati necessari per realizzare il film Janis. Inediti video e audio di Joplin in concerto e nello studio di registrazione (alcuni girati dal celebre regista D.A. Pennebaker), ma anche filmati del suo emozionante ritorno a Port Arthur per prendere parte alla decima riunione degli ex alunni, aggiungono profondità e consistenza a questa eccezionale storia.

Interviste alla famiglia di Joplin, agli amici d'infanzia, a colleghi musicisti e ad artisti noti, come Bob Weir dei Grateful Dead e il presentatore televisivo Dick Cavett, ci offrono una visione completa di come Joplin fosse una persona che faticava a relazionarsi con gli altri e con il pubblico, ma che allo stesso tempo era estremamente felice quando riusciva a creare questi legami.

Janis Joplin era una forza quando cantava e le sue registrazioni non hanno mai lasciato né le stazioni radio né il cuore di tutti i suoi fan sparsi per il mondo. Con Janis, Amy Berg mostra sotto nuovi aspetti una donna intensa e complessa, la cui inaspettata ascesa e improvvisa scomparsa ha cambiato la musica per sempre.

Janis è una produzione Disarming Films e Thirteen Productions LLC, leader americana nelle produzioni e in collaborazione con Jigsaw Productions, Sony Music Entertainment e Union Entertainment Group. Narrato da Chan Marshall, redatto da Billy McMillin, Garrett Price e Joe Beshenkovsky con le musiche di Joel Shearer. Francesco Carrozzini direttore della fotografia. Il film è prodotto da Alex Gibney, Amy Berg, Jeff Jampol, Katherine LeBlond con Michael Kantor, Susan Lacy, Noah C Haeussner, Stacey Offman e Michael Raimondi come produttori esecutivi. Il

film è diretto da Amy Berg.

## DICHIARAZIONI DELLA REGISTA

Janis Joplin era - ed è ancora - una forza della natura nella musica, una pioniera del rock 'n' roll amata da milioni di appassionati a quasi 40 anni dalla morte. Guardare le immagini di Janis che si esibisce resta un'esperienza semplicemente incantevole. Il suo impatto è stato globale, anche se le sue opere sono intensamente personali. Le musiche e i testi creati da Janis furono spesso ispirati da dettagli e frammenti di persone che aveva conosciuto e incontrato lungo la propria strada. Le sue canzoni andavano sempre ben oltre il raccontare solo Janis.

In questo film, mostreremo come la sua musica è arrivata a diventare espressione globale dell'umanità attraverso il rock.

Nonostante tutti gli elogi e l'adorazione che le venivano rivolti e che la sua musica ispirava, ciò che ci colpisce di più di Janis è come, una volta lontana dalle folle, si sentisse spesso totalmente sola e non amata. La musica diventò tutta la sua vita e i suoi concerti divennero per Janis un motivo per andare avanti.

Janis rappresenta ancora oggi il collettore del nostro dolore comune - quella voce ruvida, espressiva attraverso la quale il nostro soffrire viene debitamente riconosciuto e messo a nudo. Ci solleva accarezzandoci e accettando il dolore che vive in ognuno di noi. Questo spiega perché le sue performance dal vivo erano così elettriche. Quando Janis andava sul palco e si lasciava andare, la gioia e il dolore che liberava erano assolutamente inebrianti. Con assoluto amore e rispetto, i filmmaker esploreranno con onestà e franchezza questa gamma di emozioni - dalle profondità della tragedia e della tristezza, alle vette dell'estasi e dell'euforia - perché pensiamo che tale sincerità sia esattamente quella che Janis avrebbe voluto.

Quando intona a squarciagola "Ball and Chain" a Woodstock, Janis usa il suo cuore trasparente e maltrattato per fare arrivare il blues a persone come Odetta, Bessie Smith e Big Mama Thornton. Quando canta "I know you're unhappy...Baby, I know just how you feel" - al Rodgers & Hart Classic - "Little Girl Blue", Janis esprime un gemito di dolore per tutti i disadattati e gli emarginati che ha radunato e unito negli anni.

Il nostro film esplora molto più che la tormentata magia della musica di Janis e l'intensità del suo dolore e della sua sofferenza. Abbiamo anche realizzato un film che festeggia il suo spirito esuberante e l'impatto che Janis ha avuto sul mondo in tutti questi anni. La sua sete di vita traspare dalle centinaia di foto iconiche che la ritraggono sopraffatta dalle risate, la sua figura è così potente da poter immaginare di sentire la sua famosa risata fragorosa. Janis aveva il potere indiscusso di mettere da parte il proprio dolore e vivere il momento con la massima intensità. Il suo motto, disse una volta a un reporter, era semplice: "Alza il sedere e senti le cose".

Riguardo a questo, è fondamentale sottolineare che la storia di Janis si sviluppa secondo due peculiari prospettive. Da un lato, ci troviamo qui con Janis a vivere questo viaggio secondo il suo punto di vista. Questo ci consente di capire chi lei fosse, la sua visione del mondo, cosa amava, cosa doveva sopportare per raggiungere il successo.

Successivamente, quando il film si concentra sui suoi concerti, abbiamo fatto emergere il fan che è in noi, lasciandoci assorbire dal suo spettacolo come se guardassimo in diretta dalle prime file l'elettricità creata da Janis sul palco!

Questo ha l'inevitabile effetto di fare diventare Janis come una potente droga per lo spettatore. Non vedremo solo l'incredibile effetto dei suoi concerti dal vivo, dove Janis lascia gli spettatori totalmente sbalorditi, esausti e urlanti per più di un'ora, e lo vedremo da una prospettiva unica per i tanti che potranno rivedere un'ultima volta ancora Janis dal vivo sul palco.

E quando la nostra storia lascia il palco e torna a occuparsi della vita di Janis fuori dalle scene - dove spesso fa uso di alcolici, droghe e sesso per mascherare la sua sofferenza e scappare dalla pressione - il nostro istinto come spettatore è quello di riportarla immediatamente sul palco. Janis

ha bisogno di stare sul palco. Fare spettacoli è la sua salvezza. In molti sensi, è la sua droga.

La musica ha dato a Janis quel tipo di approvazione di cui è sempre stata affamata e fare spettacoli l'ha salvata. È difficile immaginare quanto estremamente vulnerabile fosse fuori dal palco dopo aver visto le sue esplosive performance. Una volta sul palco, Janis era trasportata da un'onda di amore incondizionato che non avrebbe mai potuto essere duplicato e prolungato anche al di fuori del palco.

Nonostante la sua breve carriera, Janis ebbe un forte impatto non solo sulle scene musicali, ma ebbe anche un'immensa ripercussione a livello culturale. Era reale, empatica e imperfetta – la perfetta rappresentazione di ciò che erano gli anni 60. Janis era un prisma umano attraverso il quale molte tematiche del tempo possono essere viste da vicino: come le droghe, la controcultura della liberazione della donna e il movimento pacifista, ma anche la rivoluzione sessuale, la moda degli hippie e dei tatuaggi, i diritti civili. Janis era apparentemente all'avanguardia su tutto.

Musicalmente non era altro che un cane sciolto. Era la prima vera donna rock star, una originale pioniera nel mondo maschilista del rock. Venne chiamata da molti "la più grande cantante bianca blues di sempre". Janis divenne il filo rosso che legava tra di loro le donne che cantavano blues e la futura generazione di cantanti rock femminili. Stevie Nicks dice che la sua vita è cambiata dopo aver visto uno spettacolo dal vivo di Janis. "Aveva un legame con il pubblico mai visto prima", ricorda Nicks. "E quando lasciò il palco, sentii che un piccolo frammento del mio destino era cambiato. Volevo cercare di trovare la connessione che avevo visto tra Janis e il suo pubblico".

Fu il coraggio di Janis, invece, la prima cosa che vide Kim Gordon ai Sonic Youth. "Quando ero un ragazzo", racconta Gordon, "e ascoltavo la sua voce, capivo che lei era un modello a cui ispirarmi per non temere di fare qualcosa che avrebbe potuto essere considerato brutto, ma che sarebbe stato assolutamente originale e bello". Gordon e Nicks non sono i soli ad ammirare Janis. La sua influenza ha sorvolato il panorama musicale per generazioni. Courtney Love, Exene Cervenka, Joan Jett, PJ Harvey, perfino Grace Slick, sono solo alcune delle donne che sono state ispirate da Janis negli anni.

Negli ultimi tempi, cantanti come Joss Stone e Amy Winehouse appaiono chiaramente come discepoli di Janis. Lo stesso vale per Pink, la quale affermò: "Ho una profonda connessione spirituale con Janis. Sono da sempre stata attratta dalla sua energia, dalla sua sofferenza, dalla sua voce e dalla sua vita. Credo che sia una delle donne più incredibili mai vissute".

Dalla sua morte nel 1970, non si è mai allontanata del tutto dall'ambiente della cultura pop. Il film del 1979 *The Rose*, di Bette Midler, era liberamente ispirato alla vita di Janis. Il musical intitolato *Love, Janis* fu molto acclamato e riempì i teatri alla fine degli anni 90. Negli ultimi tempi, è stata fatta una versione di "Cry Baby" ad *American Idol*. La protagonista di un one-woman show chiamato *Janis* ha ricevuto recensioni entusiaste quest'anno all'Edinburgh Fringe Festival. Anche Hollywood lavora da anni ad un biopic riguardante Janis e che interesserebbe a moltissime attrici, da Zooey Deschanel a Amy Adams.

Janis ha ispirato anche più di una canzone classica. Da "Chelsea Hotel No. 2" di Leonard Cohen ("*You fixed yourself, you said, 'Well never mind/We are ugly but we have the music...'*"), a "Pearl" dei Mamas and Papas ("*HerÈs a wish for a runaway girl/HerÈs a prayer for honkytonk Pearl...1, a 'In the Quiet Morning' di Joan Baez ('That poor girl/tossed by the tides of misfortune/Barely here to tell her tale/Rolled in on a sea of disaster/Rolled out on a mainline rail...')*)- è stata menzionata anche in "American Pie" di Don Mclean ("*met a girl who sang the blues/ And I asked her for some happy news/But she just smiled and turned away...'*").

E poi c'è la sua musica. Quale altro artista è mai stato in grado di generare così tanto amore e successo con una carriera composta solo da quattro album? Janis ha registrato sue album con BBHC (*Big Brother and the Holding Company* and *Cheap Thrills*) e due album solisti (*I Got Dem Of Kozmic Blues Again Mama!* and *Pearl*). Ma in questi anni, dalla sua morte a oggi, sono uscite più di 15 collezioni composte dai suoi brani più famosi, ristampe e album dei live realizzati per il suo appassionato pubblico.

A quattro decenni dalla sua scomparsa, Janis è ancora grande come sempre.

Nonostante tutta la notorietà e le acclamazioni ottenute negli anni – sia mentre era ancora in vita sia dopo la sua scomparsa – è sconvolgente pensare a quanto Janis soffrì, a quanto profondamente fosse stata ferita durante la sua breve vita. Le ferite provenivano da tutte le direzioni. Durante gli anni scolastici a Port Arthur fu presa di mira a causa del suo essere una paffuta amante dei libri e si rivolgevano a lei con appellativi come "nigger lover" e "freak." All'Università del Texas, Janis fu votata come "Il più brutto uomo del campus". I suoi genitori erano pieni di attenzioni e la sostenevano, ma avrebbero preferito che Janis fosse diventata un'insegnante e che si fosse limitata a cantare nel coro della Chiesa ogni domenica.

Poi vennero gli anni delle delusioni amorose, tra i tanti ci furono: Country Joe McDonald, Johnny Winter, Kris Kristofferson e Peter de Blanc, lo spacciatore metodista di San Francisco che rispedì Janis su un bus verso Port Arthur, prima di chiedere la mano di Janis a Seth Joplin, per poi far perdere le sue tracce. L'esperienza più vicina all'amore che Janis sperimentò fu durante un viaggio in Sud America, durante il periodo in cui aveva smesso di fare uso di droghe e alcol, e durante il quale conobbe David Niehaus, un insegnante che viaggiava per il mondo e non aveva la minima idea di chi fosse Janis nei primi giorni che passarono insieme.

David era la sua dose di speranza e cambiamento. Ma alcuni mesi più tardi, a causa di lettere non recapitate, sfortunate coincidenze e un suo riavvicinamento con Peggy Caserta, un amico tossico che trascinò nuovamente Janis nel tunnel dell'eroina, la relazione più sana che avesse mai avuto con un uomo venne distrutta.

Fortunatamente per il mondo amante della musica, Janis fu capace di trasformare la propria pena in oro creativo. Questo spiega come il filmato di un suo concerto sia ancora così elettrizzante. C'è mai stato qualcuno nella musica pop che ha saputo combinare al meglio l'alchimia tra sofferenza a canto come fece Janis? Ma lei non stava cantando solo blues. Poteva cantare anche rock. E Janis compose alcune delle musiche più espressive e ballabili dell'R&B degli anni 60. Prova a smettere di tenere il ritmo mentre sul tuo iPod passano "Raise Your Hand" oppure "Move Over".

La grande forza della sua performance e la fiammata di amore che innesca nel pubblico spiega anche perché non sarebbe mai potuta stare con David. Era alla ricerca di qualcosa che la facesse sentire più in alto di quanto potessero fare la droga e l'amore. Dopo tanti sofferti rifiuti, niente poteva competere con l'eccitazione scatenata dallo spettacolo dal vivo.

Mentre il fulcro del nostro racconto procede secondo un flusso piuttosto lineare, appaiono nella storia di Janis anche momenti dedicati ai flashback e alle riflessioni personali. Oltre alla classica esplosione di energia tipica degli spettacoli live, mostreremo anche alcuni dei momenti più tristi di Janis e ciò che ha portato alla partecipazione alle riunioni scolastiche, al viaggio in Brasile, alla rivelazione su Dick Cavett, alla sua scomparsa per mano di una partita di eroina.

Si tratta di frammenti che appariranno liberamente all'interno dei tre atti di cui si compone la struttura del film. Questi frammenti rappresentano il biasimo e la visione distorta del mondo, un'inclinazione sbagliata. Il nostro scopo è quello di fare un film che rifletta stilisticamente la natura incoerente e psichedelica della vita di Janis. Per i riferimenti visivi si pensi a *Requiem For a Dream* e al concerto più sconcertante di Janis che potete immaginare.

Alla fine del film, lo spettatore avrà assorbito il viscerale trambusto di una performance live di Janis. Questo film è, tutto sommato, una celebrazione della prima donna rock star al mondo. Vuole essere anche il ritratto di un angelo caduto le cui ferite all'anima hanno sempre cercato rifugio nel sesso, nelle droghe e nella promessa di un amore romantico. Ma non ci fu un lieto fine e Janis trovò il vero conforto solo sul palco – cantando alle folle adoranti che capivano ogni sfumatura della sua sofferenza.

*"I hope there's someone out there can tell me why the man /love wanna leave me in so much pain..."*

*"Spero che ci sia là fuori qualcuno che mi sappia dire perché l'uomo/l'amore vogliono lasciarmi*



*nella sofferenza..."*

-Janis Joplin "Ball and Chain"

## LA LAVORAZIONE DI JANIS

Nel 2007, poco dopo l'uscita dell'acclamato documentario *Deliver Us from Evil*, Amy Berg fu contattata dal manager di Janis Joplin con l'idea di girare un film sull'iconica cantante. Berg, fan di lunga data e nominata all'Academy Award, coglie al volo questa opportunità; Joplin è infatti una delle più grandi voci femminili della storia del rock, ma nessuno aveva mai girato un film sulla sua storia.

Otto anni dopo, Berg terminò *Janis*, un ritratto introspettivo e toccante dalla tragica e complessa vita della cantante. Attraverso interviste con persone vicine a Joplin, coinvolgenti filmati delle performance, la corrispondenza e i diari personali della cantante, Berg ha composto un ritratto dettagliato della sua figura incompresa, tanto timida e vulnerabile fuori dal palcoscenico quanto esplosiva e aggressiva quando accompagnata da un complesso musicale.

Appena dopo l'incontro con la famiglia Joplin, Berg incominciò a mettere insieme le interviste – della prima visita a Port Arthur, Texas, dove filmò una fondamentale conversazione con uno dei compagni di scuola della cantante, aprendo un varco alle supposizioni che vedevano in Janis una donna che non si liberò mai delle cicatrici che le aveva provocato la sua faticosa adolescenza in quanto era considerata un'emarginata nella cittadina del Sud. Due anni dopo, la regista continuò a filmare da diverse fonti sparse nel paese, dai colleghi cantanti di San Francisco, agli amici, agli intervistatori più frequenti come il presentatore televisivo Dick Cavett.

A un certo punto il progetto perse slancio e Berg passò molti anni a cercare di rimettere in pista il progetto del film. Alla fine incontrò il filmmaker premio Oscar Alex Gibney (*Taxi to the Dark Side*, *Enron: The Smartest Guys in the Room*), il quale aveva già girato negli anni numerosi documentari riguardanti la musica, venendo in contatto con movimenti e comunità legate a Joplin per via dei suoi film ispirati al mondo del blues (*Lightning in a Bottle*), Merry Pranksters (*Magic Trip*) e Hunter S. Thompson (*Gonzo*). Gibney accettò di collaborare al progetto di Joplin come produttore e trovò i fondi e le risorse necessarie a Berg per realizzare il film.

La regista affermò di volere che il film fosse raccontato il più possibile dalle parole della stessa Joplin, quindi si immerse in profondità nelle lettere private della cantante, molte delle quali ancora inedite. Fu così che venne scoperto il costante bisogno di approvazione provato da Joplin — ciò che Berg chiama “la piccola bambina che si trova dentro di lei” con la costante sensazione di dover provare, soprattutto alla propria famiglia, di essere veramente diventata qualcuno, che il suo incessante desiderio di libertà e di espressione individuale stava davvero realizzandosi e che, al contrario, non si trattava solo di una forma di rigetto verso l'educazione ricevuta. La voce di Janis, unica e potentissima, era l'elemento guida del suo viaggio, gridando l'angoscia, la pena e il suo cuore infranto da tutti i palcoscenici su cui si esibiva.

Berg cercò con attenzione la persona perfetta per leggere le lettere e dare voce ai sentimenti più intimi di Joplin. Ascoltò un'intervista su internet con la celebre artista indie rock della Georgia Chan Marshall, la quale si esibiva con il nome d'arte di Cat Power e immediatamente realizzò di aver trovato la giusta voce per narrare queste difficili esperienze emotive.

“Ero preoccupata perché non volevo ferire Janis” dice Marshall. “Non si tratta di un personaggio di finzione o di un cartone, è una giovane donna reale con cuore e sentimenti. Ero profondamente toccata dalle sue lettere — io ero quella strana, l'unico membro della famiglia che non ha mai lasciato il Sud, e quelle lettere mi ricordavano quelle che io scrivevo a mia nonna sperando che lei mi desse la sua approvazione. Avevamo vissuto vite parallele”.

“Mentre stavo leggendo l'ultima lettera”, prosegue, “Mi sono resa conto che non potevo continuare. Ero così scossa che iniziai a piangere. Ma alla fine, ho immaginato Janis seduta lì che diceva ‘Fallo, è tutto ok, fai quello che ti senti’. All'improvviso lei era lì e mi diceva ‘Mi stai dando una mano’. Così sentii una vibrazione per un momento e allora fui in grado di terminare la lettura”.

Trovare materiale d'archivio fu un'impresa, nonostante si trattasse di un soggetto così leggendario. Berg pensò che, per comprendere a pieno gli elementi che formarono il suo carattere e che condussero alle sue esibizioni, fosse necessario avere una visione approfondita dei primi anni di Joplin. Purtroppo la documentazione riguardante gli anni della vita di Joplin precedenti alle luci della ribalta erano davvero scarse, e la regista dovette scavare in profondità per trovare foto, volantini e ritagli di giornale per poter rappresentare gli anni del liceo e del college di Joplin.

Anche quando Joplin diventò una star, fu incredibilmente difficile rintracciare documenti e filmati. Molti archivi erano stati cancellati o andati persi, e persino la copertura di alcuni dei suoi spettacoli più famosi consisteva spesso in filmati ripresi da una sola telecamera, la quale spesso non riprendeva in primo piano la cantante principale. Nonostante questo, le ricerche di Berg portarono ad alcune straordinarie e inedite clip, incluse alcune riprese incredibili (girate dal documentarista d'avanguardia e filmmaker D.A. Pennebaker) di Joplin in studio di registrazione; come la scena di lei mentre provava una versione inedita di "Me and Bobby McGee" per i musicisti del Grateful Dead and the Band al Festival Express; e ancora l'audio di un suo trionfale concerto al Royal Albert Hall di Londra.

Alla fine, Berg scelse cinque delle sue più significative esibizioni — tra cui il punto di svolta di Joplin al Monterey Pop Festival e quello che si tenne a Woodstock, che Joplin considera come una delle sue apparizioni peggio riuscite — per sviluppare i blocchi della struttura narrativa. La produzione fu anch'essa molto sfidante per Berg, poiché basata principalmente sugli archivi e dato che la regista voleva che il film si svolgesse secondo la prospettiva di Janis, oltre alla difficile decisione di omettere storie che non avessero un supporto visuale ad accompagnarle. Il principale scopo della produzione era di ricreare il piccolo mondo che racchiudeva i sentimenti di Janis in modo reale e tridimensionale.

Lungo il percorso, Berg scoprì una importante fase di rinascita negli ultimi anni di vita di Joplin, quando si allontanò dall'eroina, visse una storia romantica con quello che tutti gli amici credevano essere l'uomo giusto per lei e creò il suo album più bello, *Pearl*. Per la prima volta, Janis poté immaginare per se stessa un vero futuro come artista — finché non ricadde e prese quell'ultima fatale dose di droga che la uccise nel 1971 all'età di 27 anni.

"Janis è saldamente presente nella nostra memoria collettiva" afferma Chan Marshall. "Le persone ascoltano ancora la sua voce e provano felicità — è come un'esplosione dei tuoi chakra".

*Janis* ci ricorda dell'incomparabile potere della musica di Joplin. Ma soprattutto, ci rivela per la prima volta la donna che si cela dietro quella voce, la conflittuale e fragile visionaria che trasformò per sempre l'immagine e le possibilità delle donne nel rock, e non solo.

## **INTERVISTA CON AMY BERG E ALEX GIBNEY**

*Come siete stati coinvolti nel progetto?*

Amy Berg: Sono stata contattata dall'agente. Accadeva nel 2007, subito dopo l'uscita di *Deliver Us From Evil*. Sono stata interessata fin dall'inizio, ho sempre amato la musica di Janis. Ho passato due anni lavorando con l'agente, ma in seguito il progetto non è decollato.

Si sono ripresentati da me due anni dopo, ma in quel periodo stavamo cercando ancora come trovare la formula giusta per fare funzionare il film. Mi incontrai con Alex, il quale mi disse che la COMPANY TK era alla ricerca di un progetto musicale, così ci proponemmo. Penso che Alex abbia allestito tutto al meglio per dimostrare ai filmmaker di documentari come ottimizzare un progetto e fare in modo di ottenere il miglior successo possibile.

Alex Gibney: Sono un grande ammiratore di Amy e ho sempre amato Janis. Il progetto era lì davanti a me, aveva solo avuto qualche problema a decollare — era qualcosa che per certo sarebbe dovuto accadere, ma che non stava accadendo. Era stato ingiustamente trascurato, probabilmente perché Janis era una donna, oppure perché le sue vendite nel mondo non erano tanto grandi quanto quelle di altri gruppi musicali. Così il mio ruolo fu quello di convincere le persone che questa era una storia importante e di ottenere i fondi necessari, riunendo abbastanza investitori per poter portare a termine il film.

*Oltre a essere appassionati di musica, cosa vi ha attratto di questa storia?*

AB: Penso che ci siano diversi aspetti della sua personalità che mi hanno attratto, ma ciò che mi ha veramente impressionato è stato il suo bisogno di riconoscimento, il suo bisogno di diventare qualcuno e non fallire. Come donna cresciuta nel Sud degli anni 40 e 50, si è venuta a creare una interessante dicotomia tra ciò che desiderava per lei la sua famiglia e ciò che lei desiderava per se stessa. I suoi genitori la spronavano a diventare un individuo indipendente, ma erano totalmente impreparati ad affrontare quello che realmente significava nel mondo in cui loro la stavano spingendo.

Viveva un conflitto interno. Si trovava in bilico tra l'essere una normale ragazza del Sud e rompere le regole e dettarne di nuove per tutte le donne del mondo. Se riguardiamo il filmato della sua rimpatriata del liceo, vedrai una donna che cerca di mascherare qualcosa del suo passato. Ma Janis ha saputo anche vivere molto felicemente. Lo fu soprattutto quando andò a San Francisco e iniziò a calcare i palcoscenici.

AG: Amo Janis — ricordo che quando la vidi nel film *Festival Express*, la cosa anche mi colpì di più furono le sue esibizioni. Continuavo a pensare, non sarebbe fantastico se qualcuno girasse un film su di lei? Lei prendeva le emozioni grezze e le trasformava in musica, era puro istinto.

Anche io ho inserito una canzone di Janis nel mio film con Hunter Thompson (*Gonzo*). Utilizzammo "Piece of My Heart" nella scena sulle rivolte a Chicago. Si trattava di una scena importante nel film, un punto di svolta in cui egli vedeva l'orrore che c'era dell'altra parte del sogno. Pensavo che fosse la canzone adatta da inserire — c'era qualcosa in quel grido che mi sembrava appropriato.

*Dal momento in cui l'agente ha fatto partire l'idea, è da lì che avete iniziato a intervistare la famiglia?*

AB: Dunque, ho iniziato a filmare a Port Arthur la prima volta che mi recai lì nel 2008. Parlai con tutte le persone che vivevano ancora lì e mi feci una prima idea di Janis da bambina. Ma era chiaro che le persone del posto avevano un ricordo differente di Janis rispetto a quello che avevano i suoi amici più intimi che lasciarono la cittadina. La prima intervista che girai fu a uno dei suoi compagni di scuola che adesso vive a Austin. Mi fece capire il contesto preciso in cui si muoveva Janis da adolescente. Da qui in avanti, ho cercato materiale ovunque potessi; ricordo che i primi tempi filmammo Dick Cavett, quando arrivammo a New York. Tenni invece la famiglia

per ultima — volevo davvero avere una visione completa della sua vita da adulta, prima di incontrare loro.

Le sue lettere furono cruciali per il racconto poiché ci offrivano una rara visione introspettiva dei rapporti di Janis con la sua famiglia e i suoi amici, e sulla carta Janis voleva essere totalmente onesta con se stessa. In esse viene mostrato anche il rapporto che ha Janis con la fama, onestamente impregnato del suo bisogno di essere amata.

Anche i suoi compagni di band, i Big Brother, hanno condiviso con noi i racconti di quando Janis scappò dal Texas ed entrò nel mondo degli hippie con occhi pieni di paura e meraviglia.

La band conosceva bene la portata emotiva di Janis e per questo si tormentava circa la decisione di sciogliere la band, un momento cruciale per la breve carriera di Janis.

*Cosa avete scoperto su Janis?*

AG: La questione principale era quale chiave di lettura dare alla storia — non solo i grandi successi musicali di Janis Joplin, ma quindi di quale storia si trattava? Ci fu chiaro che Janis era una donna timida, insicura, era un'eccezione e una fuorilegge per la sua cittadina del Texas, ma era anche una donna assetata di affetto e affermazione, una donna che sul palco era coraggiosa e insolente. Fu profondamente segnata dall'adolescenza, dal continuo desiderio di essere qualcuno di diverso in un posto dove tutti dovevano uniformarsi. Ne aveva ancora più bisogno di quanto si potesse pensare.

AB: Fui sorpreso di vedere quanto fragile fosse e di come la paura di fallire fosse sempre presente nella sua mente. Era così potente, ma temeva di poter perdere tutto in un secondo se avesse fallito in qualcosa. Era sempre sotto pressione, sia come donna sia come artista. Cercava continuamente di colmare il divario tra talento, fama e il desiderio di avere una vita propria. Purtroppo non riusciva a trovare un modo per dare equilibrio a queste due dimensioni, gli amici infatti raccontano continuamente di come Janis facesse l'amore con il pubblico e poi si ritrovasse ad andare a casa da sola.

*Raccontatemi del lavoro svolto con le lettere di Janis. Alcune di queste non erano mai state viste prima, mentre altre erano già note; in che modo avete deciso quali lettere usare e dove collocarle?*

AB: Volevo fortemente che Janis raccontasse la sua storia, così le lettere mi hanno offerto un particolare sguardo riguardo ai momenti di tranquillità di Janis. C'erano centinaia di lettere tra cui scegliere. Molte erano accomunate dal tema del conflitto tra la Janis di San Francisco e quella di Port Arthur. Volevo utilizzare questi momenti di riflessione personale. Era un momento essenziale per spezzare la rappresentazione delle sue esibizioni — volevo davvero che Janis raccontasse la sua storia.

AG: credo che sia stata la cosa più difficile, capire il giusto equilibrio tra diari, lettere e il resto del materiale. Un altro momento difficile è stato scegliere la voce giusta. Chan Marshall ha la durezza giusta, ma anche la timidezza e la diffidenza giusta affinché la sua lettura sia efficace. Sono inoltre un grande fan, avendo già utilizzato la musica di Chan in molti dei miei film. Il timbro della sua voce, con il suo accento del Sud, è la voce di un poeta timido, leggermente ferito. Non si tratta di "suonare" in modo simile, ma di "sentire" in modo simile. Lei ha fatto suo lo spirito del personaggio. È stata la scelta perfetta.

*Come è avvenuta la scelta di Chan per dare voce alle lettere di Janis?*

AB: Ho ascoltato un'intervista in internet con Chan, e ho pensato che la sua voce sembrava simile a quella di Janis. Si instaurò da subito un forte legame, ancora prima di conoscere l'intera storia, e comprese benissimo da subito di quali esperienze si stesse parlando. Non è un'attrice, è una cantante, ma ho cercato di metterla a suo agio e ho lavorato molto bene con lei. Essendo una cantante proveniente dal Sud e vivendo lei stessa alcune battaglie interiori, è riuscita a capire in pieno la prospettiva di una cantante rock donna.

*Alex, hai avuto anche un ruolo creativo nel film, oppure ti sei concentrato sul lato logistico e produttivo?*

AG: Amy è una esploratrice — era sempre immersa nei diari e nelle lettere, ed è quello che più mi piaceva, che ci fosse un legame così intimo e personale. Io ero per lo più una cassa di risonanza. Ho dato fiducia a Amy e ho cercato di fare del mio meglio per aiutarla a raccontare la storia a modo suo, investendo nella sua visione. Adoro assistere ai tagli delle riprese, quindi ho cercato di dare un contributo, principalmente attraverso consigli. Ho valutato con attenzione i differenti tagli; penso che il mio contributo sia stato forte soprattutto in sala di montaggio. Ho cercato di essere davvero di aiuto negli aspetti pratici.

*Il film parla di un importante punto di svolta negli ultimi anni di vita di Janis, quando stava registrando l'album Pearl, e per la prima volta, senti che poteva cantare davvero e iniziare una vera carriera invece di continuare a cantare finché la voce non le fosse mancata.*

AB: Ebbe questa rivelazione quando smise con l'eroina, scoprì di avere fiducia in se stessa e prese piede l'idea che avrebbe potuto vivere davvero la vita di un'artista.

E quando meno te l'aspetti, ecco che riappare la droga.

Ci sono molte teorie riguardo alla sua morte, ma io ho ottenuto il referto del coroner e qui viene confermato che era pulita e che presentava due ferite fresche. Si sa che Janis era solita bucarsi due volte prima di iniettarsi l'eroina.

L'aspetto più tragico della sua prematura scomparsa era che aveva appena realizzato che poteva avere una carriera come cantante, che la sua voce non si sarebbe spenta come sempre immaginato che sarebbe accaduto. Imparò a cantare in modo più melodico.

In tutte le persone che la conoscevano bene, potevi vedere il rimorso e il pentimento nei loro occhi e osservarli mentre continuavano a chiedersi se avrebbero potuto fare qualcosa di diverso, se qualcuno di loro avrebbe potuto salvarla.

AG: C'è un momento magnifico mentre canta "Me and Bobby McGee" alle prove del Festival Express, mentre si accompagna suonando la chitarra. Si nota quanto fosse orgogliosa di lavorare a questa canzone, e dopo che ne ha realizzato la versione definitiva si vede lei che la fa provare a tutti i grandi musicisti. È molto emozionante — non appena vede uno scorcio di quello che sarà il suo futuro, questo finisce. Si tratta di un momento musicale molto forte, ma anche estremamente tragico per la sua storia come essere umano che ha appena iniziato a intravedere davanti a lei un futuro e ha già dovuto andarsene.

*C'è anche la relazione romantica che ha vissuto e che si ritiene possibile sia stato il legame che l'ha cambiata e stabilizzata. Che ruolo ha avuto David nella storia di Janis?*

AB: Era una storia d'amore di cui non avevo mai sentito parlare prima. Il suo nome uscì fuori in un paio di libri, ma senza menzioni particolari. Fu il suo primo amore perduto, ma nessuno aveva mai realmente parlato con lui.

Ho cercato le sue tracce e l'ho trovato alle Hawaii. Ora è felicemente sposato, ma considera sicuramente Janis come uno degli amori della sua vita.

Credo che nelle lettere a David, si intraveda una donna sincera e vulnerabile e che emerga la spiccata sensazione di un'opportunità mancata. Molte persone a lei vicine concordano nell'affermare che fosse l'uomo giusto per lei — abbastanza forte e non coinvolto nel mondo della musica; pensavano che sarebbe riuscito a gestirla. E poi c'è la tragica storia dell'ultimo telegramma che lui le inviò, ma che non ha mai raggiunto la sua stanza proprio nella notte in cui morì. È possibile immaginare che forse, se le cose fossero andate diversamente, Janis non si sarebbe sentita così sola e forse non avrebbe assunto quell'ultima dose di eroina.

*Quale è stata la sfida più grande nel girare questo film?*

AB: Era una storia così difficile da raccontare. Volevo fortemente parlare della musica di Janis, ma tralasciare le esperienze della sua infanzia non avrebbe permesso di entrare davvero in contatto con lei. In qualche modo, volevo essere più poetica e meno lineare, ma non era possibile comprendere Janis senza comprendere all'interno anche quegli anni che l'hanno forgiata e formata.

Ci sono audiovisivi bellissimi di lei sul palcoscenico, ma quei primi anni - dai 16 anni fino al suo arrivo a San Francisco - non erano documentati. Come si poteva raccontare la storia di questi anni fondamentali? Sono riuscita a trovare alcuni volantini e foto a Austin, ma è stato molto difficile. Inoltre, molti degli archivi erano stati persi o distrutti. Molti dei video dei concerti che abbiamo sono girati da una singola cinepresa, quindi non esiste un metraggio — tutto quello che c'è nel film è quello abbiamo trovato. La cinepresa non era sempre puntata verso il viso di Janis mentre cantava, quindi ho dovuto usare un montaggio creativo, con editor differenti, per renderlo più personale e mantenere il focus su di lei.

AG: Amy è troppo modesta. Quando ti imbatti in questi film dove sembra non esserci niente su cui lavorare, ti vorresti mettere le mani nei capelli. Questo finché non inizi a scavare e a trovare qualche pezzo, qualche piccolo tassello che sia davvero utile. Ha continuato a scavare e cercare materiale — foto, audio — e sebbene pensassi che ce ne fosse di più, lei è riuscita a trovare materiale incredibile. Il filmato di Janis nello studio mentre registra "Summertime", girato da Pennebaker, è semplicemente straordinario — quelle prove ti fanno capire veramente come era lavorare con lei.

AB: Quella scena, wow. Stava esprimendo ogni parte di se stessa in quell'accordo. La sua voce era assolutamente simbolica rispetto alla traiettoria della sua vita — la sua voce diventava più energica, cantava sempre più forte, metteva tutta se stessa. Questo rispecchiava la sua vita, che stava diventando sempre più fuori controllo. Penso che la voce di Janis rappresentasse perfettamente la velocità a cui la sua vita si stava muovendo.

## **BIOGRAFIE**

### **AMY BERG, SCRITTRICE & REGISTA**

Amy Berg è una documentarista filmmaker significativamente apprezzata, vincitrice di Emmy-Award e nomination agli Oscar.

È stata nominata per un Academy Award e un DGA Award (Outstanding Directorial Achievement in Documentary) per il suo documentario DELIVER US FROM EVIL (2006). In seguito ha diretto WEST OF MEMPHIS, un documentario sul fallimento del sistema di giustizia nel caso West Memphis Three. Ha collaborato con i produttori Peter Jackson e Fran Walsh. Il film mostrato in anteprima ha ottenuto recensioni entusiaste al Sundance Film Festival del 2012, è stato nominato al BAFTA e ha vinto il WGA Documentary Screenplay Award. La Sony Pictures Classics ha pubblicato il film nell'autunno del 2012.

Amy ha terminato la sua prima fiction, EVERY SECRET THING, ed è stato presentato in anteprima al Tribeca Film Festival nel 2014 ed è stato portato a teatro nel maggio 2015. Il documentario, *Prophet's Prey*, prodotto in collaborazione con Showtime e Imagine Entertainment aprirà la stagione questo autunno. Al momento sta producendo film con la sua compagnia, la Disarming Films, e presenterà in anteprima il suo progetto sulla leggenda della musica Janis Joplin a Venezia e al Toronto Film Festival questo settembre. La compagnia di Amy, la Disarming Films, scrive e produce documentari-lungometraggi basati sul tema della giustizia sociale.

### **CHAN MARSHALL (CONOSCIUTA ANCHE COME CAT POWER), NARRATRICE**

SUN è il nuovo album girato in studio da Cat Power. Sei anni dopo il suo ultimo album di materiali originali, Chan Marshall ha proseguito con incursioni collaborative con il soul di Memphis e il Delta blues. Ha scritto, cantato, registrato e prodotto da sola l'intero album SUN, un'affermazione di completo controllo che emerge anche nei temi delle canzoni.

Marshall chiama SUN "una rinascita", che è esattamente ciò che questo fiducioso, ambizioso, carismatico album sembra essere. "Moon Pix parla dell'estremo isolamento e della sopravvivenza in una pazza lotta", afferma. "SUN significa non voltarsi indietro, risollevarsi e andare fiduciosi in contro al proprio futuro, alla realizzazione personale e alla propria realizzazione".

La musica di SUN contiene una vasta varietà di stili musicali: c'è la classica Cat Power che imbraccia la chitarra e il provocatorio tranello vocale di "Cherokee" ("marry me to the sky...bury me upside down"); l'irresistibile sound latino di "Ruin"; il positivo inno elettronico e ballabile di "Real Life" e "3,6,9"; l'epico e commovente "Nothin But Time" di 8 minuti a cui partecipa con un cameo vocale Iggy Pop. Lo spavaldo "Silent Machine" ricorda la metà degli anni 70 di Jagger, in contrasto con ciò che era fuori dell'ordinario e rare riproduzioni di "Always on My Own." L'arco narrativo dell'album è profondamente americano nella sua ampiezza e nel suo ottimismo; la musica è, con aria di sfida, sia moderna che globale.

Nonostante sia sprovvisto di una parte dedicata alle confessioni personali, SUN è probabilmente uno degli album più personali di Cat Power. L'album ha una struttura stratificata, è totalmente fatto a mano, per questo non c'è mai stato un album più in sintonia con la personalità e il modo di pensare di Cat Power – incarnando il suo spirito, la sua rabbia, la sua profonda empatia, le ispirazioni musicali, le capacità tecniche, l'indagine interiore all'interno di un album che è sorprendente e rassicurante.

Le stesse componenti della discografia di Cat Power le ritroviamo nell'album del 2003 "You Are Free", in cui sperimenta con forme vocali e ritmi provenienti dalla musica urbana, e affascinanti e autorevoli canzoni come "American Flag". Per quanto riguarda il suono, con la partecipazione al mixer di Philippe Zdar (Phoenix, Chromeo, Beasties), SUN è incredibilmente fresco e riflette il suo modo di pensare e il suo sguardo sempre rivolto al futuro.

Per quanto riguarda i testi delle canzoni, Marshall va oltre l'angoscia e la focalizzazione sulla



persona che era da giovane, ma resta pur sempre ispirata dalla sua giovinezza; gran parte dell'album è una richiesta di scuse per non aver superato le aspettative della società e l'oppressione individuale. "Human Being" si caratterizza da accordi minori su un inquietante e ripetitivo basso, con un testo che può essere interpretato come femminista – "you got a right to scream when they don't want you to speak" – ma che è in realtà indirizzato a coloro che sentono di non avere voce per potersi esprimere. "Peace And Love" apre con una frase di Nina Simone – "peace and love is a famous generation" – e poi cita Black Flag, accanendosi sulle persone che hanno distrutto il suo idealismo giovanile, e conclude con orgoglio affermando "I'm a lover but I'm in it to win". Allo stesso modo, in "Nothin But Time" supplica ai giovani di oggi di non soffermarsi sul presente: "You're just trying to get by, but your world is just beginning...it's up to you to be a superhero, it's up to you to be like nobody".

SUN venne registrato negli ultimi tre anni a Malibu (in uno studio che si costruì da sola), a Silver Lake (nello studio dei Dust Brothers, The Boat), a Miami (South Beach Studios) e a Parigi (Motorbass) insieme a Zdar nella primavera del 2012.

Cat Power girò il mondo con la sua nuova band nell'autunno del 2012.

## ALEX GIBNEY, PRODUTTORE

Il regista Alex Gibney è stato definito "il più importante documentarista dei nostri tempi" dal magazine *Esquire* ([Esquire](#)) e "uno dei documentaristi filmmaker più prolifici e di successo" dal *New York Times* ([The NY Times T Magazine](#)).

La firma dello stile cinematografico di Gibney caratterizza una visione penetrante, coinvolgente e intimista dei suoi documentari, i quali hanno ricevuto Academy Award®, numerosi Emmy Awards, un Grammy Award, molti Peabody Awards, il DuPont-Columbia Award, l'Independent Spirit Award e il Writers Guild Awards. Nel 2013, Gibney ha ricevuto l'onorificenza con l'International Documentary Association's (IDA) Career Achievement Award.

Tra i film più recenti di Gibney troviamo: il controverso ***Going Clear: Scientology and the Prison of Belief***, che ha aperto la stagione nel marzo del 2015, ed è stato premiato dalla HBO come documentario più seguito negli ultimi 10 anni. A grande richiesta, il film è uscito in una selezione di città nell'autunno 2015; ***Sinatra: All or Nothing At All***, uno speciale in due puntate sulla vita, la musica e la carriera del leggendario Frank Sinatra, andato in anteprima nell'aprile 2015 su HBO; ***Steve Jobs: The Man in the Machine***, un ritratto evocativo della vita e del lavoro di Steve Jobs che riesamina l'eredità che ci ha lasciato e il suo rapporto con il computer, e di cui è stata fatta un'anteprima al SXSW nel marzo del 2015 e a seguito della quale è stato selezionato per l'apertura della 58esima edizione del San Francisco International Film Festival nell'aprile 2015. Il film ha debuttato al cinema il 4 settembre del 2015.

Spiccano nella sua carriera il film vincitore Oscar® ***Taxi to the Dark Side***, che esamina il tema della tortura all'interno di una base militare americana in Afghanistan e che ha messo in discussione la politica di detenzione e tortura seguita dall'amministrazione Bush; una nomination all'Academy Award® per ***Enron: The Smartest Guys in the Room***, la cronistoria di uno dei più gravi scandali nella storia dell'America; il plurivincitore di Emmy Award ***Mea Maxima Culpa***, che tratta dello scandalo degli abusi sessuali negli US e che è giunto persino in Vaticano; e ***Park Avenue: Money, Power and the American Dream***, un film che indaga sugli squilibri della crescita economica negli US e che ha innescato una colossale controversia sui media, come riportato nell'articolo del *New Yorker*, "[A Word From Our Sponsor](#)", scritto da Jane Mayer.

Nel 2015, Gibney è premiato con un Peabody Award per ***Mr. Dynamite: The Rise of James Brown***, un popolare documentario della HBO che riporta l'ascensione musicale del "più grande lavoratore dello show business." Gibney ha portato a casa anche tre Emmy Awards nel 2013 per ***Mea Maxima Culpa: Silence in the House of God***, un Emmy nel 2013 per Showtime's ***The History of The Eagles***, e un Peabody Award nel 2012 per ***Park Avenue: Money, Power and the American Dream***, che fa parte di una serie di produzioni per BBC e PBS.

Il suo documentario sullo spettacolare crollo di Lance Armstrong, ***The Armstrong Lie***, era in lizza per gli Academy Award® del 2014. Ricevette anche una nomination per i BAFTA Award del 2014, assieme al suo film della Universal, ***We Steal Secrets: The Story of Wikileaks***.

Tra gli altri progetti della straordinaria carriera di Gibney possiamo includere: ***Finding Fela***, la storia della vita di Fela Anikulapo Kuti, la sua musica, la sua importanza sociale e politica; ***My Trip to Al-Qaeda***, basata sull'opera dell'autore Premio Pulitzer Lawrence Wright, e che segna la prima di tante collaborazioni with Wright; ***Casino Jack and the United States of Money***, circa le bugie, l'avidità e la corruzione caratterizzante il super-lobbista Jack Abramoff; ***Client 9: The Rise and Fall of Eliot Spitzer***, un esame attento della rapida ascesa e della drammatica caduta del Governatore di New York, Eliot Spitzer; ***The Last Gladiators***, uno sguardo ai più temuti giocatori della National Hockey League; ***Magic Trip: Ken Kesey's Search for a Kool Place***, un viaggio nel tempo sul famoso bus assieme a Ken Kesey and the Merry Pranksters per rivivere la loro esperienza del 1964; e ***Gonzo: The Life and Work of Dr. Hunter S. Thompson***. Gibney ha anche diretto i film nominati agli Sports-Emmy, ***Catching Hell*** e ***Ceasefire Massacre*** per le serie televisive estive di ESPN's "30 for 30" ed è stato produttore esecutivo del film nominato agli Academy Award® ***No End In Sight***.

Negli ultimi anni, la Jigsaw Productions di Gibney è entrata a far parte del mondo delle serie televisive con il primo progetto ***Death Row Stories***, i cui produttori esecutivi sono Gibney e Robert Redford per CNN. A seguito del fatto che in ogni episodio viene esplorato un caso di omicidio, ***Death Row Stories*** ha riscosso velocemente successo ed è diventato una popolare serie della CNN con all'attivo due stagioni che andranno in anteprima a luglio 2015. La compagnia produce anche ***Edge of Eighteen***, una innovativa serie per Al Jazeera America dove Jigsaw fa da tutor a degli alunni dell'ultimo anno del liceo mentre questi filmano le loro vite alla soglia dell'età adulta.

Al momento, Jigsaw ha in produzione tre nuove serie: ***The New Yorker Presents***, una serie per Amazon che riporta in vita il premiato *The New Yorker* attraverso l'animazione di una serie di mezzi di comunicazione trovati nel magazine – brevi documentari, serie televisive, fumetti, poesie – con l'aiuto di talenti come Alan Cumming, Jonathan Demme, Marina Abramović e altri (tutti presenti nell'episodio pilota). Altri progetti in produzione includono una serie in quattro parti per Netflix e una nuova serie di documentari noir per A&E, entrambi saranno annunciati per la fine di quest'anno.

Gibney è rappresentato da UTA e Chelsea Pictures.

## JOEL SHEARER, COMPOSITORE

Musicista/Compositore, Joel Shearer ha una lunga esperienza – più di 25 anni - nel campo dell'industria musicale. Mentre registrava l'album di debutto con la sua band nella metà degli anni 90, Shearer entrò a far parte del mondo della musica che conta a seguito dell'invito di Alanis Morissette a suonare la chitarra nella sua "Jagged Little Pill". Questo fu il punto di svolta della carriera di Shearer e iniziò a registrare e prendere parte ai tour di cantanti come Alanis, Dido, Annie Lennox, Joe Cocker, Damien Rice, Michael Buble, Sarah McLachlan e A.R. Rahman, per citarne alcuni. L'ultimo di loro offrì a Shearer la possibilità di collaborare con A.R. per incidere 127 Hours, nominata agli Academy Award. Shearer ha continuato a comporre anche per spot televisivi, e ha vinto un Academy Award per l'ultimo documentario di Amy Berg, "Janis". È possibile visualizzare tutti i suoi progetti e le sue collaborazioni al sito: [www.joelshearer.com](http://www.joelshearer.com)

PBS e Content Media Corporation Presentano

Una Produzione Disarming Films, Jigsaw Productions e THIRTEEN PRODUCTIONS LLC's  
American Masters

In collaborazione con Sony Music Entertainment e Union Entertainment Group

Scritto e Diretto da Amy J. Berg

Narrato da  
Chan Marshall

Prodotto da  
Alex Gibney

Prodotto da  
Amy J. Berg  
Jeffrey Jampol  
Katherine LeBlond

Montaggio di  
Billy McMillin  
Garret Price  
Joe Beshenkovsky

Musiche di  
Joel Shearer

Cinematografia di  
Francesco Carrozzini  
Paula Huidobro  
Jenna Rosher

Consulente Artisitco  
John Byrne Cooke

Produttori Esecutivi  
Michael Kantor  
Susan Lacy

Produttori Esecutivi  
Noah C. Haeussner  
Stacey Offman  
Michael Raimondi

Produttore delle Serie AMERICAN MASTERS  
Julie Sacks

Co-Produttori  
Jayne Goldsmith  
Jonathan McHugh  
Regina Scully  
Diana Lady Dougan

Fondi per American Masters offerti da:

Corporation for Public Broadcasting

Rosalind P. Walter  
Rolf and Elizabeth Rosenthal  
The Blanche & Irving Laurie Foundation  
Vital Projects Fund  
Rhoda Herrick  
Jack Rudin

The André and Elizabeth Kertész Foundation  
Michael and Helen Schaffer Foundation  
PBS

“Con la più grande gratitudine e apprezzamento ai consulenti di produzione Laura Joplin e Michael Joplin, senza i quali il film non sarebbe stato possibile”.

Con  
(In ordine alfabetico)  
Peter Albin  
Sam Andrew  
Karleen Bennett  
Dick Cavett  
John Byrne Cooke  
David Dalton  
Cornelius “Snooky” Flowers  
Country Joe McDonald  
Clive Davis  
Melissa Etheridge  
David Getz  
Laura Joplin  
Michael Joplin  
Julius Karpen  
Juliette Lewis  
Alecia Moore  
J Dave Moriaty  
David Niehaus  
DA Pennebaker  
Travis Rivers  
Powell St. John  
Bob Weir  
Jae Whitaker

Cinematografia Aggiuntiva  
Ben Bloodwell  
Ronan Killeen  
Sean Kirby  
Jimmy Lindsey

Camera Aggiuntiva  
Ian Degner  
Autumn Eakin  
Max Montgomery  
Matthew Ross  
Sebastian Sokolowski

Produzione Mixer del Suono

Sherrie Austin  
Dan Cook  
Abe Dolinger  
Andy Giner  
Dave Groman  
Alex Herrera  
Marshall Potter

Photografia  
Olivia Fougierol

Assistente alla Camera  
Drew Eckmann  
Adam Mcdaid  
Alvarro Navaro  
Sebastian Sokolowski  
Jeremy Wong

Tecnico delle Luci  
Todd Smiley

Contabili di Produzione  
Nicole Blum  
Joyce Canlas, Jacobson Production Services  
Steph Sklar

Produttore Associato  
Kenny Nemes

Ricercatori  
Aysha Cromeenes  
Gabriela Manevich  
Vivia Salgueiro  
Bria Stuart  
Ayrn Wysong

Assistenti di Produzione  
Bjorn Berg  
Jesse Muick  
Jesse Hove

Interni  
Natalie Sheperd

Assistente di Amy Berg  
Alex Regalado

Make Up per Clive Davis  
Patricia Longo

Camere & Attrezzature offerte da  
Canon USA  
Benchmark Camera

Pubblicitario  
Donna Daniels

Rappresentante Legale

Alonzo Wickers, Tiffanie Gallo, Jill Cohen & Jonathan Segal  
Davis Wright Tremaine LLP  
Jackie Eckhouse, Sloss Eckhouse Law Co.

Assicurazione offerta da  
Kelly Pryor  
Albert G. Ruben AON Insurance Services Inc.

Supervisore alla Post Produzione  
David Serafin

Montaggio  
Brendan Walsh  
Maya Hawke  
Mark Harrison  
Kurt Meyers

Assistenti al Montaggio  
Ismail Salahuddin  
Evan Tarne  
Cutler Grey  
Magnolia Rosso  
Sean Scannell  
Oliver Best  
Brek Twomey  
Allan Duso  
Matthew Ryan Ford

Intermediazione Digitale offerta da  
Resolution LA/Union Editorial

Attrezzature per il Mixaggio del Suono offerte da  
Wildfire Sonic Magic

Montaggio del Suono  
Resolution LA/Union Editorial

Post Supervisore  
Logan Aries

Supervisore del Suono  
Milos Zivkovic

VFX Supervisore  
Todd Lorio

VFX Designer  
Ian Hickey

ADR Registrati a  
Union Editorial

VFX Aggiuntivo  
The Render Guys  
Juan Cardarelli  
Eric Levy

Supervisore della Musica  
Jonathan McHugh

Supervisione della Musica Associato  
Jonathan Zalben

Montaggio della Musica  
Shie Rozow

American Masters

Supervisore della Produzione  
Junko Tsunashima

Business Affairs  
Odell Nails

Relazioni Esterne  
Natasha Padilla

Assistente alla Produzione  
Gabriel Meyers

Esecutivo Incaricato della Produzione per Jigsaw  
Richard Perello

Consulente Post  
Tim Spitzer

Assistenti Esecutivi per Jigsaw  
Alison Joy  
Julie Sureau

Musica  
"Tell Mama"

Scritto da Clarence Carter, Marcus Daniel, Wilbur Terrell  
Cantato da Janis Joplin  
Edito da Screen Gems-EMI Music Inc. (BMI) c/o Sony/ATV  
Per gentile concessione di Sony Music

"Banks of The Ohio"  
Composto da Powell St. John  
Cantato da Waller Creek Boys  
Edito da Mainspring Watchworks Music (ASCAP)  
Per gentile concessione di The Estate of Jack Jackson

"Kozmic Blues"  
Scritto da Janis Joplin, Gabriel Mekler  
Cantato da Janis Joplin  
Edito da Strong Arm Music (ASCAP) c/o Wixen, MCA Music Publishing A.D.O. Universal Studio  
(ASCAP)  
Per gentile concessione di Columbia Records  
Secondo accordi con Sony Music Licensing

"Road Block"

Scritto da Janis Joplin, Peter Albin  
Cantato da Janis Joplin  
Edito da Strong Arm Music (ASCAP) c/o Wixen, Cheap Thrills Music (ASCAP) c/o Michael D. Miller  
CPA  
Per gentile concessione di Sony Music

“Careless Love”  
Scritto da Huddie Ledbetter, Alan Lomax, John Lomax Sr.  
Cantato da Odetta  
Edito da Folkways Music Publishers Inc. (BMI) c/o T.R.O.  
Per gentile concessione di MC Records

“Careless Love”  
Scritto da Huddie Ledbetter, Alan Lomax, John Lomax Sr.  
Cantato da Janis Joplin  
Edito da Folkways Music Publishers Inc. (BMI) c/o T.R.O.  
Per gentile concessione di Tina Jackson

“Black Mountain Blues”  
Composto da Powell St. John)  
Cantato da Waller Creek Boys  
Edito da Mainspring Watchworks Music (ASCAP)  
Per gentile concessione di The Estate of Jack Jackson

“Ego Rock”  
Scritto da Janis Joplin, Nicholas Gravenites  
Cantato da Janis Joplin  
Edito da Strong Arm Music (ASCAP) c/o Wixen  
Per gentile concessione di Sony Music

“A Woman Left Lonely”  
Scritto da Dan Penn, Dewey Lindon Oldham, Jr.  
Cantato da Janis Joplin  
Edito da Dan Penn Music (BMI), Embassy Music Corporation (BMI) c/o Music Sales Corporation  
Per gentile concessione di Columbia Records  
Secondo accordi con Sony Music Licensing

“Bye, Bye Baby”  
Scritto da Powell St. John  
Cantato da Janis Joplin  
Edito da Mainspring Watchworks Music (ASCAP) c/o The Bicycle Music Company  
Courtesy of Sony Music

“Down on Me”  
Scritto da Janis Joplin  
Cantato da Janis Joplin, Big Brother and the Holding Company  
Edito da Strong Arm Music (ASCAP) c/o Wixen  
Per gentile concessione di D.A. Pennebaker

“Coo Coo”  
Scritto da Peter Albin  
Cantato da Janis Joplin, Big Brother and the Holding Company  
Edito da Cheap Thrills Music (ASCAP) c/o Michael D. Miller CPA  
Per gentile concessione di Sony Music

Amazing Grace  
Cantata da Janis Joplin, Big Brother and the Holding Company  
Per gentile concessione di Fuel 2000



“Try A Little Tenderness”

Scritto da James Campbell, Reginald Connelly, Harry M. Woods

Cantato da Otis Redding

Edito da Campbell Connelly Inc. (ASCAP) c/o Music Sales Corporation, EMI Robbins Catalog Inc.  
(ASCAP) c/o Sony/ATV

Per gentile concessione di Concord Music Group

“Catch Me Daddy”

Scritto da Peter Albin, Sam Andrew, David Getz, James Gurley, Janis Joplin

Cantato da Janis Joplin, Big Brother and the Holding Company

Edito da Cheap Thrills Music (ASCAP)

Per gentile concessione di D.A. Pennebaker

“Women Is Losers”

Scritto da Janis Joplin

Cantato da Janis Joplin, Big Brother and the Holding Company

Edito da Strong Arm Music (ASCAP) c/o Wixen

Courtesy of Fuel 2000

“Combination of The Two”

Scritto da Sam Andrew

Cantato da Janis Joplin, Big Brother and the Holding Company

Edito da Cheap Thrills Music (ASCAP)

Per gentile concessione di D.A. Pennebaker

“Ball 'n' Chain”

Scritto da Willie Mae Thornton

Cantato da Janis Joplin, Big Brother and the Holding Company

Edito da Bro N Sis Music Inc. (BMI) c/o Carlin America, Cristeval Music

Per gentile concessione di D.A. Pennebaker

“Get It While You Can”

Scritto da Jerry Ragovoy, Mort Shuman

Cantato da Janis Joplin, Big Brother and the Holding Company

Edito da Mort Shuman Songs LLP (BMI) c/o Warner, Unichappell Music Inc. (BMI) c/o Warner

Per gentile concessione di Columbia Records

Secondi accordi con Sony Music Licensing

“Piece of My Heart”

Scritto da Jerry Ragovoy, Bert Russell

Cantato da Janis Joplin, Big Brother and the Holding Company

Edito da Sloopy II Music (BMI), Sony/ATV Songs LLC (BMI), Unichappell Music Inc. (BMI), Wren  
Music Co. (BMI) c/o MPL

Per gentile concessione di D.A. Pennebaker

“Magic Of Love”

Scritto da Mark Spoelstra

Cantato da Janis Joplin, Big Brother and the Holding Company

Edito da Irving Music (BMI) c/o Universal

Per gentile concessione di Legacy Recordings

Secondo accordi con Sony Music Licensing

“Summertime”

Scritto da George Gershwin, Ira Gershwin, DuBose Heyward

Cantato da Janis Joplin, Big Brother and the Holding Company

Edito da DuBose & Dorothy Heyward Memorial Fund Publishing (ASCAP) c/o Songs Music  
Publishing, Frankie G. Songs (ASCAP) c/o Songs Music Publishing, Nokawi Music (ASCAP) c/o  
Imagem Music, Ira Gershwin Music (ASCAP) c/o WB Music Corp

Per gentile concessione di D.A. Pennebaker

“Maybe”

Scritto da Richard Barrett  
Cantato da Janis Joplin, Kozmic Blues  
Edito da EMI Longitude Music (BMI) c/o Sony/ATV, San Do Music (BMI)  
Per gentile concessione di Columbia Records  
Secondo accordi con Sony Music Licensing

“Raise Your Hand”

Scritto da Stephen Cropper, Eddie Floyd, and Alvertis Isbell  
Cantato da Janis Joplin, Kozmic Blues  
Edito da Cotillion Music Inc. (BMI) c/o Warner Chappell, Irving Music (BMI) c/o Universal -  
Universal 100%  
Per gentile concessione di Sony Music

“Trust Me”

Scritto da Bobby Womack  
Cantato da Janis Joplin, Full Tilt Boogie Band  
Edito da ABKCO Music Inc. (BMI), EMI Unart Catalog Inc. (BMI) c/o Sony/ATV  
Per gentile concessione di Columbia Records  
Secondo accordi con Sony Music Licensing

“Work Me, Lord”

Scritto da Nicholas Gravenites  
Cantato da Janis Joplin, Kozmic Blues  
Edito da Fourth Floor Music, Inc. (ASCAP) c/o WB Music Corp.  
Per gentile concessione di Sony Music

“I Need A Man to Love”

Scritto da Janis Joplin, Sam Andrew  
Cantata da Janis Joplin  
Edito da Strong Arm Music (ASCAP) c/o Wixen, Cheap Thrills Music (ASCAP)  
Per gentile concessione di Columbia Records  
Secondo accordi con Sony Music Licensing

“Cry Baby”

Scritto da Norman Meade, Bert Russell  
Cantato da Janis Joplin, Full Tilt Boogie Band  
Edito da Sceen Germs-EMI Music Inc. (BMI), Sloopy II Music (BMI), Sony/ATV Songs LLC (BMI),  
Unichappell Music Inc. (BMI), Wren Music Co. (BMI)  
Per gentile concessione di Columbia Records  
Secondo accordi con Sony Music Licensing

“Move Over”

Scritto da Janis Joplin  
Cantato da Janis Joplin  
Edito da Strong Arm Music (ASCAP) c/o Wixen  
Per gentile concessione di Sony Music

“Me & Bobby McGee”

Scritto da Fred Foster, Kris Kristofferson  
Cantato da Janis Joplin on Festival Express Train  
Edito da Combine Music Corp. (BMI) c/o Sony/ATV  
Per gentile concessione di Columbia Records  
Secondo accordi con Sony Music Licensing

“Overheard in the Studio - 2”

Scritto da Janis Joplin  
Cantato da Janis Joplin, Full Tilt Boogie Band

Edito da Strong Arm Music (ASCAP) c/o Wixen  
Per gentile concessione di Columbia Records  
Secondo accordi con Sony Music Licensing

“Little Girl Blue”  
Scritto da Richard Rodgers, Lorenz Hart  
Cantato da Janis Joplin  
Edito da Lorenz Hart Publishing Co. (ASCAP) c/o ImaGem, Universal Polygram International  
Publishing Inc. (ASCAP)  
Per gentile concessione di Sony Music

Filmati Forniti da  
John Byrne Cooke  
James Karnbach  
Ira Schneider  
Dan Bruhns, Fillmore Light  
Getty Archive  
Kino Library Films  
Wazee Digital  
CBS  
60 Minutes  
Reelin' In The Years Productions LLC  
The Dick Cavett Show  
Global Imageworks  
Historic Films Archive, LLC  
Library and Archives Canada  
NBC News Archives  
Bill Money  
Critical Past LLC  
Harvey Richards Archives  
Retro Video, Inc.  
David Pierce  
Frank Crawley Estate  
Bob Neuwirth  
David Dalton  
Jay Colbe

Intervista di Howard Smith con Janis Joplin, Sett. 30, 1970.  
The Smith Tapes, Collection 3 – Everything's Not OK  
ISRC: TCABJ1295228

Streamline Films  
Tom Jones/Valley Music UK  
Monterey Pop by D. A. Pennebaker. Courtesy Pennebaker Hegedus Films and The Monterey  
International Pop Foundation. RegISTRAZIONI di Festival, Film e Audio di Lou Adler e John Phillips  
NBCUniversal Archives  
ABC Archives

Filmati Per gentile concessione di KTVU Fox 2 News, TM and © 1967-1968. Tutti i diritti riservati.  
"Comin' Home" di Chris Hegedus e D.A. Pennebaker. Per gentile concessione di Pennebaker  
Hegedus Films

Foto Fornite da  
Ricky Ferreira  
Marjorie Alette  
© Elliott Landy/ Landyvision.com  
Getty Images  
AP Images  
Thomas Monaster Photography - [www.monasterphoto.com](http://www.monasterphoto.com)

Lisa Law Photography  
Jim Marshall Photography LLC  
Baron Wolman Photography  
Herb Greene Photography  
Bob Seidemann Photography  
Robert Altman Photography  
Iconic Images/Baron Wolman  
Ben Beall  
David Niehaus  
Travis Rivers  
Jae Whitaker  
Dave Moriaty  
Dave Gahr Photography  
Clark Pierson  
Courtesy of Rolling Stone  
Newsweek Magazine Archives  
Barry Feinstein Photography  
Wolfgang's Vault

The Dolph Briscoe Center for American History, The University of Texas at Austin

Commerciale  
Vendite Internazionali da Content Media Corporation  
Amministratore Delegato John Schmidt  
VP Business and Legal Affairs Erick Kwak  
Presidente Film Jamie Carmichael  
Direttore Generale Finanziario Geoff Webb  
VP Business Affairs Libby D'Arcy  
Capo Marketing Internazionale Judith Baugin  
Capo Vendite Internazionali Harry White  
Capo Operazioni Internazionali Alison Balch

Rigraziamenti Speciali a  
The Berg Family  
Eve and Michael Ross  
Glen Zipper  
Catherine Keener  
Oren Segal  
Donna Daniels  
Nigel Sinclair  
The Landmark Hotel  
Barney's Beanery  
Melissa Etheridge  
Alecia Moore  
Juliette Lewis  
Albert Mayles  
Sardi's Restaurant  
Lisa Troland  
PH Films  
Spencer King  
Matthew Ross  
Gretchen Gardner  
Peter Newman  
Landmark Motor Hotel  
No Name Bar  
The Trident  
Deborah Anderson

Canon USA  
James Webber  
Rick Grunauer  
Bob and Marli Melton  
John Byrne Cooke  
Arron Saxe  
Alicia Yaffe  
Emily Sulman  
Erin Edeiken  
Hana Goldsmith  
Brett Morgen  
David Poland  
Mia Maestro  
Tom Ortenberg  
Geraldyn Dreyfous  
Lynn Lafontaine  
Darin Kinsey  
Michael A. Crawley

Copyright © 2015 by JANIS PRODUCTIONS LLC & THIRTEEN PRODUCTIONS LLC.  
All rights reserved.

## **I WONDER PICTURES**

I Wonder Pictures è un innovativo sistema di distribuzione nato nel 2013 con la volontà di promuovere il meglio della produzione internazionale di cinema documentario che un pubblico sempre maggiore vuole nelle sale italiane. Forte della stretta collaborazione con l'ormai ampia e consolidata realtà cinematografica di Biografilm Festival, ha nel suo listino il meglio del documentario di qualità e del biopic. I Wonder Pictures offre un punto di vista privilegiato sulla cultura e l'attualità, garantendo al pubblico e all'esercizio continuità di prodotto e un'accurata selezione di titoli.

### **Unipol Biografilm Collection e I Wonder Pictures**

Unipol Biografilm Collection è l'innovativo sistema di distribuzione cinematografica sviluppato da Biografilm Festival che ha deciso, grazie al fondamentale contributo di Gruppo Unipol, di portare nelle sale italiane un'accurata selezione di documentari incisivi ed efficaci nel delineare nuovi modi di analizzare, comprendere e affrontare le complesse dinamiche del mondo contemporaneo.

## **Contatti:**

### **I Wonder Pictures**

Via della Zecca, 2 – 40121 Bologna

Tel: +39 051 4070 166

Tel: +39 051 4071 606

[distribution@iwonderpictures.it](mailto:distribution@iwonderpictures.it)

[www.facebook.com/iwonderpictures](http://www.facebook.com/iwonderpictures)